

Doppio battesimo spezzino per Rimorchiatori Napoletani

Prendono il mare due delle quattro nuove costruzioni realizzate al Cantiere S.Marco

La Spezia - A guardarli da vicino sono molto compatti per il rapporto innovativo di 1 a 2 tra larghezza (13 m) e lunghezza dello scafo (26 m) ma i rimorchiatori Dritto e Cheradi - nomi del piccolo arcipelago all'ingresso del porto di Taranto, dove verranno impiegati - hanno anche un intero pacchetto Wartsila, la cui installazione ha procurato uno slittamento di qualche settimana sulla data di consegna causa il congestionamento nella rete distributiva della fabbrica finlandese. È targato Wartsila il sistema propulsivo poppiero sui 360° per una forza omnidirezionale che potenzia le prestazioni in acque portuali ristrette e la flessibilità per operare anche in mare aperto alle piattaforme o per servizio escort. Cheradi e Dritto sono le prime 2 di 4 unità gemelle (le altre due unità saranno consegnate ad ottobre e dicembre), costruite dal Cantiere San Marco di La Spezia su progetto dello studio Robert Allan Ltd di Vancouver elaborato su misura sulle indicazioni della Rimorchiatori Napoletani,



Davide e Gabriele Calderan (Cantieri San Marco)

società proprietaria ed armatrice dei mezzi (del valore di circa 8 milioni di euro ognuno), concessionaria del servizio di rimorchio portuale nello scalo pugliese.

“Siamo soddisfatti di aver scelto, tra tanti cantieri internazionali che avevamo visitato, quello spezzino, non solo per vicinanza ed economicità ma anche per efficienza e competenza. Per noi rimorchiatori il costruttore è una garanzia. In passato abbiamo sperimentato il Far East: prezzi interessanti ma tanti fastidi quando si arriva a casa! Queste barche invece saranno subito operative senza problemi” sottolinea il Presidente Gian Andrea De Domenico.

Soddisfazione anche da parte del costruttore: “Sono molto emozionato, due volte orgoglioso sia come cantiere che come appartenente al settore dei rimorchiatori portuali. Questi due mezzi sono frutto del lavoro, della fantasia e della ferma tenacia di tutti noi e della volontà di innovare e modernizzare dei rimorchiatori, per offrire



Stefania Visco (Federimorchiatori) e Gianni Andrea De Domenico (Rimorchiatori Napoletani)

i migliori servizi nei porti!” rimarca Gabriele Calderan, Presidente del Cantiere San Marco, rilevato nel 1994 quando si chiamava I.N.M.A ed era sull'orlo del fallimento, al

ritorno della sua famiglia dal Venezuela, emigranti di lusso che avevano costruito sul fiume Orinoco una fiorente attività di rimorchio, pontoni e cantieri, con l'acquisto dello stabilimento spezzino (e della Panfido di Venezia) che oggi impiega dipendenti italiani, 300 subcontrattisti rumeni e ditte in appalto.

“Questo evento è una doppia gioia. Due bellissimi rimorchiatori ma anche la coincidenza che entrambi, Rimorchiatori Napoletani e i Calderan sono associati a Federimorchiatori. Mi onora presiedere una associazione di società con un così forte e vero spirito imprenditoriale: investire, dare lavoro e lavorare bene” dichiara Stefania Visco, Presidente di Federimorchiatori.

Giovanna Visco

Taranto scalpita per accogliere i due nuovi rimorchiatori

Con l'entrata in servizio di due nuovi rimorchiatori Cheradi e Dritto, l'operatività del porto di Taranto si appresta a raggiungere gli standard previsti dall'ordinanza n. 90 del 24 maggio 2008 della locale Capitaneria di porto. La stessa stabilisce che, entro la fine del 2009, il porto possa contare su 7 rimorchiatori, di cui 5 di potenza non inferiore a 5300 BHP. La consistenza dei rimorchiatori si completerà con l'arrivo entro dicembre - come previsto dall'ordinanza - di una terza unità gemella. L'investimento fatto dalla Rimorchiatori Napoletani, titolare della concessione del servizio di rimorchio, in ossequio a quanto previsto dall'ordinanza dell'autorità marittima, sarà indubbiamente decisivo per il miglioramento globale dei servizi portuali. “Non si verificheranno più i ritardi nelle manovre di ormeggio e disormeggio, registrati in passato - afferma Denis Pack, agente raccomandatorio - per l'insufficiente numero



di rimorchiatori a fronte dell'obbligo imposto dalla Capitaneria a determinate tipologie di navi di usare quattro rimorchiatori”. L'evento verrà probabilmente salutato con particolare soddisfazione anche dai rappresentanti della compagnia armatoriale taiwanese Evergreen che, sin dal loro insediamento a Taranto hanno premuto, affinché vi fossero più rimorchiatori. E' accaduto infatti che le navi

portacontainer abbiano dovuto attendere non poco, quando, al quarto sporgente ILVA, era in corso il cambio, con l'utilizzo di tutti i rimorchiatori disponibili, tra grandi bulk carrier. Un problema simile si è verificato anche quando il servizio di rimorchio è stato richiesto dalle navi militari che a Taranto, per via della presenza della base navale della Marina Militare, giungono numerose. Tra le altre novità del porto di Taranto, figura infine l'entrata in servizio dal 1° giugno di una nuova bettolina, più capiente di quella attualmente in uso, destinata al bunkeraggio e che consentirà di rifornire più navi al giorno in tempi più ristretti. Si tratta della Solaria di proprietà della società armatrice Morfini Spa di Bari e le cui capacità di carico sono: 2200 Mt di fuel oil, 300 Mt di gasolio e 90 Mt di olio lubrificante.

Antonello Napolitano